

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ
15 MARZO 2006

ANNO X - NUMERO 61

NAPOLI e CAMPANIA

Presentata la rassegna di drammaturgia al femminile

La scrittura della differenza, quote rosa in teatro

«La scrittura della differenza» è un premio di drammaturgia al femminile nato nell'ambito della Biennale Internazionale di Drammaturghe. E se si chiama così, un motivo c'è. Perché «non è guidare un autobus, o magari entrare a far parte dell'esercito, a stabilire una situazione di pari opportunità tra un uomo e una donna». Così dicono le organizzatrici (tutte donne, ovviamente) della rassegna, che vede a Napoli la sua terza edizione - ma è dal 2000 che, grazie all'ideatrice Alina Narciso, l'evento ha luogo in territorio partenopeo.

Lo scopo fondamentale è quello di promuovere le «quote rosa» della drammaturgia, facilitando la circolazione e la conoscenza dei testi prescelti. La seconda linea direttrice della manifestazione è poi la geografia: non soltanto donne, le artiste premiate, ma donne del Sud. Per quest'anno, le nazioni in gara sono Italia, Spagna, Cuba e Portogallo.

Il calendario copre un periodo che va dal 17 marzo al 9 aprile, con quattro spettacoli e quattro dibattiti. Si parte venerdì 17 alle 17 - in barba a qualunque superstizione - alla libreria Evaluna, con l'incontro «La drammaturgia delle donne» (coordina Laura Capobianco e intervengono Livia Apa, Maria Giovanna Capone, Antonella De Laurentis, Igina Di Napoli, Natascia Festa e l'attrice Cristina Donadio) e la presenta-

Convegni, letture,
premi e spettacoli
fino al 9 aprile

zione del libro «La scrittura della differenza» curato dalla direttrice della rivista «Leggendaria» Anna Maria Crispino, che contiene i quattro testi premiati dalla giuria esaminatrice (docenti, giornaliste, attrici ed esperte di teatro) presieduta dall'assessora provinciale alle pari opportunità Angela Cortese. Il 24, sempre da Evaluna alle 17, «Donne, teatro e politiche culturali». Il 31 all'Oriente (ore 10) «I desaparecidos tra scrittura e rappresentazione» con Sara Rosemberg, e il 7 aprile allo stesso orario «La drammaturgia catalana contemporanea» con Angels Aymar.

La sera, al Teatro Nuovo, verranno invece letti i testi vincitori: «Frontera» di Gabriella De Fina, «Yo no soy Charlot» di Liliam Ojeda Hernandez, «El Tripalio» di Sara Rosemberg, e «L'altra tempesta» scritto a quattro mani da Raquel Carrió e Flora Lanten.

Le date a teatro sono quelle del 20, con «Federi» (di Patrizia Rinaldi, menzione speciale ma senza premio) e «Frontera»; del 27, con «Inconsapevoli attraversamenti» (di Marcella Russano) e «Yo no soy Charlot»; del 3 aprile, con «Livros das encantacoes» (di Ana Mafalda Leite) e «El Tripalio»; e del 5 aprile (replica fino al 9, fuori concorso) con «Cunto de aguas» di Alina Narciso.

Stefano Piedimonte

LA SETTIMANA METROPOLITANA A NAPOLI E IN CAMPANIA
SUPPLEMENTO SETTIMANALE DE il manifesto ● n. 11

Metrovie

ANNO III - VENERDI' 17 MARZO 2006

6 • METROVIE N.11

CULTURE

RASSEGNE I SUD NARRATI DELLA SCRITTURA DELLA DIFFERENZA

di Adriana Pollice

La Biennale internazionale delle drammaturghe sembra aver trovato sede definitiva a Napoli, crocevia ideale per i due assi portanti della manifestazione: la scrittura di genere proveniente dai Sud del mondo.

La terza edizione - sotto il combattività patrocinio dell'assessora alle Pari opportunità della Provincia di Napoli Angela Cortese - curata da Alina Narciso vede per la prima volta la collaborazione del Teatro Nuovo, uno spazio importante per mettere in scena i testi selezionati da una giuria qualificata di giornaliste, docenti e addette ai lavori.

I testi scelti quest'anno provengono dalla Spagna, sede della prima edizione della manifestazione, Argentina, Italia, Cuba e per la prima volta Portogallo. Si delinea, quindi, un forte radicamento europeo che prelude al futuro sviluppo della manifestazione: «Il nostro scopo - racconta Alina Narciso - è creare un festival unico nel suo genere, che sia anche un osservatorio permanente sulla creatività femminile nei Sud del mondo, che guardi all'America Latina e all'Africa».

I testi premiati - *Frontera* di Gabriella De Fina, *Io non sono Charlot* di Lilliam Ojeda Hernández, *Il tripalio* di Sara Rosenberg a cui si aggiunge la «bonus track» *L'altra tempesta* scritta a quattro mani da Raquel Carriò e Flora Lantén - sono raccolti nel volume *La scrittura della differenza. Testi di drammaturghe del Sud* (Manifestolibri, 119pp, 14 euro), ma si potrà avere un saggio delle opere grazie alla programmazione prevista da oggi fino al 3 aprile.



Questo pomeriggio alle 17.00 da Evaluna (piazza Bellini) il programma si apre con il dibattito «La drammaturgia delle donne» e quindi con la presentazione del volume *La scrittura della differenza* coordinata Laura Capobianco dell'Archivio della memoria delle donne, intervengono Livia Apa (docente di lingua e traduzione portoghese), Mariagiovanna Capone (giornalista), Igina Di Napoli (direttrice Teatro Nuovo), Antonella De Laurentiis (docente di lingue e letterature Ispano Americane), Cristina Donadio (attrice), Natascia Festa (giornalista). Lunedì 20 alle 21.00 al Teatro Nuovo ci sarà invece la lettura a leggio di *Federi* di Patrizia Rinaldi, testo segnalato nella sezione Italia, con Marcello Romolo; a cui seguirà la lettura drammatizzata di *Frontera* (testo vincitore per la sezione Italia) di Gabriella

De Fina, presente in sala, con Ciro Borriello, Francesco Feola e Juana Lacorazza, musiche dal vivo di Tobias González Jiménez. Venerdì 24 ancora alle 17.00 da Evaluna l'incontro «Donne, teatro e politiche culturali» con - tra le altre - l'assessora provinciale Angela Cortese, Alina Narciso organizzatrice del premio, Rita Montes, Marina Confalone, l'organizzatrice teatrale Mimma Gallina.

Lunedì 27 alle 21 al Teatro Nuovo reading di poesie «Inconsapevoli attraversamenti» di Marcella Russano e lettura drammatizzata di *Yo no soy Charlot* testo vincitore della sezione Cuba di Lilliam Ojeda Hernández. Venerdì 31 alle 10 incontro con Sara Rosenberg con cui si parlerà di «I Desaparecidos tra scrittura e rappresentazione» presso l'università Orientale.

LA SETTIMANA METROPOLITANA A NAPOLI E IN CAMPANIA

SUPPLEMENTO SETTIMANALE DE il manifesto

● n. 14

METROPOLITANA

il manifesto DIRETTORE: MARIUCCIA CIOTTA E GABRIELE POLO • DIRETTORE RESPONSABILE: SANDRO MEDICI

ANNO III • VENERDI 7 APRILE 2006

7 APRILE 2006

TEATRO NUOVO CUNTO DE AGUAS, ITALOAMERICANI TRA DUE MONDI

di A. Po.

Storie di migrazioni, storie di riti e misteri. *Cunto de aguas* - ultimo atto de «La scrittura della differenza. Biennale Internazionale di drammaturgia al femminile» in scena al Teatro Nuovo di Napoli fino a domenica - racconta il viaggio verso le Americhe di poveri emigranti italiani a metà del novecento. Il sogno di una famiglia, della conquista del titolo mondiale di boxe, o l'utopia della libertà in una comune sotto il segno di Marx, sembrano naufragare nel mare, sogni di un occidente che smarrisce se stesso a contatto con la cultura altra, magica, al ritmo di un tempo diverso. Lo spettacolo, scritto e diretto da Alina Narciso e interpretato da Cristina Donadio, Lucio Calandrella, Juana e Gina Lacorazza, Davide Pagano e Danila Sanniola, miscela teatro e musica per raccontare l'incontro di due mondi, che trovano una loro sintesi nelle musiche dal vivo composte ed eseguite dal vivo da Walfrido Domínguez, a cui si accompagnano le percussioni di Antonio Molina.

Antichi retaggi di culture popolari mescolano suggestivamente il sacro e il profano - la santeria e i riti del meridione - restituendo alla vita l'incertezza ed alla politica la tensione verso il cambiamento. *Cunto de aguas* evoca la struttura fiabesca dei «cunti» napoletani contaminati dalla tradizione popolare latinoamericana: sortilegi e incantesimi muovono la realtà e producono il cambiamento. Le immagini proiettate sullo sfondo ci raccontano la partenza dal porto di Napoli per un viaggio da cui non tutti riescono a fare ritorno.

LA SETTIMANA METROPOLITANA A NAPOLI E IN CAMPANIA

SUPPLEMENTO SETTIMANALE DE **il manifesto**

n. 39

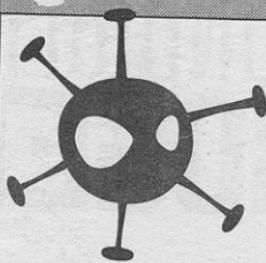
METEC

il manifesto DIRETTORI: MARIUCCIA CIOTTA E GABRIELE POLO • DIRETTORE RESPONSABILE: SANDRO MEDICI

ANNO II • VENERDI 21 OTTOBRE 2005

CULTURE

gallerie



LA SCRITTURA DELLA DIFFERENZA

Sono aperte le iscrizioni al premio di drammaturgia *La scrittura della differenza* organizzato dalla Compagnia Le Métec Alegre in collaborazione con Consejo Nacional de las Artes Escénicas del Ministerio de Cultura de Cuba, allo scopo di incentivare la drammaturgia femminile, facilitando la conoscenza dei testi tra Europa e Sud America. Rivolto esclusivamente a opere teatrali scritte da donne, il premio vuole costruire una rete internazionale di drammaturghe e creare un archivio di testi di teatro contemporaneo scritti da donne. Il bando viene pubblicizzato contemporaneamente in Italia, Spagna, Portogallo e Cuba. Una giuria formata di donne provenienti dal mondo accademico, teatrale e del giornalismo sceglierà i testi finalisti, uno per ogni paese partecipante. I vincitori verranno presentati al Teatro Nuovo di Napoli in forma di lettura drammatizzata/mise en espace, nel corso della manifestazione conclusiva, che si terrà tra marzo e aprile 2006. I copioni italiani, in 3 esemplari dattiloscritti, dovranno pervenire alla segreteria del Premio *La scrittura della differenza* - Associazione culturale C.A.M. dello spettacolo, Rampe S. Gennaro dei Poveri 8, 80136 Napoli; oppure possono essere spediti per posta elettronica ad alinarciso@libero.it entro il 30 novembre. Farà fede il giorno di ricevimento. Per informazioni: Le Metec Alegre 081 5640052 - 3396276954

(r.f.)

Liberalizzazione

mercoledì 5 aprile 2006

gli incontri cosa dove quando nelle città

Nell'ambito della manifestazione "La scrittura della differenza", alle 21 al Nuovo Teatro Nuovo, lo spettacolo **Cunto de aguas** di Alina Narciso, fino a domenica. Cunto de aguas evoca la struttura fiabesca dei "cunti napoletani" attraverso un viaggio verso il Latinoamerica, più precisamente Cuba, ricco di sortilegi e incantesimi, gravido di cambiamenti. Riti, mistero, credenze popolari, filtri d'amore e di morte sovvertono le leggi della storia in un miscuglio magico e sensuale. Antichi retaggi di culture popolari mescolano suggestivamente il sacro e il profano restituendo alla vita l'incertezza e alla politica la dimensione utopica. L'elaborazione di un linguaggio aderente ai fenomeni di ibridazione contemporanea caratterizza lo spettacolo, in cui l'uso dei dialetti campani si mescola allo spagnolo e al recupero di alcuni idiomi africani, restituendo un gioco teatrale fortemente contaminato, dalla ritualità che affascina e irretisce. Info e prenotazioni: 081406062.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

NAPOLI e CAMPANIA

VENERDI'
24 MARZO 2006

ANNO X - NUMERO 68

HAPPENING

Da Evaluna tante donne per la cultura

Oggi (ore 17) alla libreria delle donne Evaluna di Napoli in piazza Bellini, nell'ambito della III Edizione della manifestazione «La scrittura della differenza», promossa dall'assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Napoli e curata da Alina Narciso, è stato programmato un incontro dal titolo Donne, teatro e politiche culturali. Al dibattito, presieduto dall'assessora provinciale Angela Cortese, interverranno: Alina Narciso, Rosa D'Amelio, Igina Di

Napoli, Rachele Furfaro, Rita Montes, Marina Gonfalone, Luisa Bossa, Nunzia Schiano, Nicola Oddati, Giulia Guida e Mimma Gallina. Parteciperanno attrici, autrici e registe. Si parte dall'esigenza di trovare un luogo di confronto e di scambio fra le rappresentanti istituzionali e le operatrici dello spettacolo sulla tematica delle politiche culturali, in un momento storico che vede grossi tagli al Fondo unico per lo spettacolo.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

NAPOLI e CAMPANIA

DOMENICA
2 APRILE 2006

ANNO X - NUMERO 76

AL TEATRO NUOVO

Sara Rosenberg a «Scrittura della differenza»

Sarà «El Tripalio. Ballata per una donna e un dizionario» di Sara Rosenberg a concludere la terza edizione del premio «La Scrittura della differenza. Biennale internazionale di drammaturgia femminile», promossa dall'assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Napoli. Il testo, vincitore per la sezione Spagna, andrà in scena al Teatro Nuovo alle 21. La lettura drammatizzata, come il premio curata da Alina Narciso, vedrà sul palco Ivana Maione, Pietro Tammaro e

Rossella Vitantonio. La lettura sarà preceduta dal reading di poesie tratte da «Livro das encantações» di Ana Mafalda Leite (Portogallo, fuori concorso) cui darà voce Cristina Donadio (attrice e giurata d'eccezione del premio). A chiudere la serata l'incontro con Sara Rosenberg. Nata in Argentina nel 1954 la scrittrice ha scelto l'esilio nel 1975 e, dopo Montreal e il Messico, ha scelto come seconda patria la Spagna e oggi vive a Madrid. (*nat. fest.*)

CORRIERE DEL

NAPOLI e CAMPANIA

MERCOLEDÌ
5 APRILE 2006
ANNO X - NUMERO 78

SCRITTURE DELLA DIFFERENZA

«Cunto de aguas», Donadio chiude il premio di drammaturgia femminile

Cristina Donadio sarà protagonista stasera al Teatro Nuovo di Napoli della prima di «Cunto de aguas». Lo spettacolo conclude il premio di drammaturgia femminile «La scrittura della differenza». Scritta e diretta da Alina Narciso, la pièce vede in scena con la Donadio, Lucio



Cristina Donadio

Calandrella, Juana Lacorazza, Gina Lacorazza, Davide Pagano, Danila Sanniola, Sara Astou Diakite e Giuseppe D'Ambrosio. «Cunto de aguas» evoca la struttura fiabesca dei cunti napoletani, attraverso un viaggio verso Cuba, ricca di sortilegi e incantesimi, gravido di cambiamenti. Riti, mistero, credenze popolari, filtri d'amore e di morte sovvertono le leggi della storia in un miscuglio

magico e sensuale. Le musiche originali sono eseguite dal vivo da Walfrido Dominguez, affiancato dalle percussioni e la voce recitante di Antonio Molina. Scene e costumi di Annalisa Giacci e Maria Rosaria Riccio, luci di Antonio Gatti, l'immagine e fonica di Sergio Ursita. (nat. fe)

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

NAPOLI e CAMPANIA

SABATO
8 APRILE 2006

ANNO X - NUMERO 81

LA RECENSIONE / TEATRO

Ognuno ha un motivo per partire

Quando qualcosa si spezza, quando le radici diventano legacci intorno al collo, non resta che una risoluzione: «Me n'aggia 'i», come dice il boxeador (Lucio Calandrella), uno dei personaggi di «Cunto de aguas» scritto e diretto da Alina Narciso, in scena al teatro Nuovo fino a domenica. Porto di Napoli, scena di emigrazione: valige di cartone accatastate sulle note di Lacrime napoletane. Ognuno ha un motivo per partire: un sogno rivoluzionario, un marito da raggiungere, un lavoro da inventare. Fin qui la storia (che si svilupperà in mondo sorprendente). C'è poi un'altra potente dimensione nel testo: quella magica e misterica in cui la modulazione dei cunti e dei culti popolari campani si fondono con quelli della Santeria cubana. Questa vibrazione è affidata alle sapienti corde di Cristina Donadio, magnifica Madonna nera nella prima scena, poi luminosa vedette che trascina — anche cantando — sulle musiche originali, eseguite dal vivo da Walfrido Dominguez. Perno dello spettacolo, la Donadio dà sensualmente corpo a quel mondo campano-sudamericano evocato dalla pièces (che al momento appare, però, ancora un work in progress).

Natascia Festa

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ
15 MARZO 2006

ANNO X - NUMERO 61

NAPOLI e CAMPANIA

Presentata la rassegna di drammaturgia al femminile

La scrittura della differenza, quote rosa in teatro

«La scrittura della differenza» è un premio di drammaturgia al femminile nato nell'ambito della Biennale Internazionale di Drammaturgie. E se si chiama così, un motivo c'è. Perché «non è guidare un autobus, o magari entrare a far parte dell'esercito, a stabilire una situazione di pari opportunità tra un uomo e una donna». Così dicono le organizzatrici (tutte donne, ovviamente) della rassegna, che vede a Napoli la sua terza edizione - ma è dal 2000 che, grazie all'ideatrice Alina Narciso, l'evento ha luogo in territorio partenopeo.

Lo scopo fondamentale è quello di promuovere le «quote rosa» della drammaturgia, facilitando la circolazione e la conoscenza dei testi prescelti. La seconda linea direttrice della manifestazione è poi la geografia: non soltanto donne, le artiste premiate, ma donne del Sud. Per quest'anno, le nazionalità in gara sono Italia, Spagna, Cuba e Portogallo.

Il calendario copre un periodo che va dal 17 marzo al 9 aprile, con quattro spettacoli e quattro dibattiti. Si parte venerdì 17 alle 17 - in barba a qualunque superstizione - alla libreria Evaluna, con l'incontro «La drammaturgia delle donne» (coordina Laura Capobianco e intervengono Livia Apa, Maria Giovanna Capone, Antonella De Laurentis, Igina Di Napoli, Natascia Festa e l'attrice Cristina Donadio) e la presenta-

Convegni, letture,
premi e spettacoli
fino al 9 aprile

zione del libro «La scrittura della differenza» curato dalla direttrice della rivista «Leggendaria» Anna Maria Crispino, che contiene i quattro testi premiati dalla giuria esaminatrice (docenti, giornaliste, attrici ed esperte di teatro) presieduta dall'assessora provinciale alle pari opportunità Angela Cortese. Il 24, sempre da Evaluna alle 17, «Donne, teatro e politiche culturali». Il 31 all'Oriente (ore 10) «I desaparecidos tra scrittura e rappresentazione» con Sara Rosemberg, e il 7 aprile allo stesso orario «La drammaturgia catalana contemporanea» con Angels Aymar.

La sera, al Teatro Nuovo, verranno invece letti i testi vincitori: «Frontera» di Gabriella De Fina, «Yo no soy Charlot» di Liliam Ojeda Hernandez, «El Tripalio» di Sara Rosemberg, e «L'altra tempesta» scritto a quattro mani da Raquel Carrió e Flora Lantén.

Le date a teatro sono quelle del 20, con «Federi» (di Patrizia Rinaldi, menzione speciale ma senza premio) e «Frontera»; del 27, con «Inconsapevoli attraversamenti» (di Marcella Russano) e «Yo no soy Charlot»; del 3 aprile, con «Livros das encantacoes» (di Ana Mafalda Leite) e «El Tripalio»; e del 5 aprile (replica fino al 9, fuori concorso) con «Cunto de aguas» di Alina Narciso.

Stefano Piedimonte



MERCOLEDÌ 15 MARZO 2006

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COMMA 20/B, LEGGE 662/96 NAPOLI

FONDATA NEL 1892

Al Nuovo il progetto di Alina Narciso Da Cuba alla Spagna la scrittura è donna

ANGELA MATASSA

UN LIBRO (a cura di Anna Maria Crispino), due convegni (Eva Luna il 24 marzo e Università Orientale il 31), uno spettacolo teatrale e una serie di letture. È «La scrittura della differenza», un concorso biennale internazionale dedicato alla drammaturgia femminile, curato da Alina Narciso. Per questa terza edizione filo diretto tra Italia, Spagna, Portogallo e Cuba.

Dopo la prima di Barcellona il progetto è approdato a Napoli, dove è coinvolto il teatro Nuovo. «È una tradizione per noi occuparci di differenze - ha precisato la direttrice, Igina Di Napoli - essere nella giuria ha rappresentato per me un'esperienza molto bella, perché noi donne abbiamo dimostrato che esistono modalità diverse nel fare le cose, anche nell'affrontare i conflitti». E nella sala di Montecalvario (20, 27 marzo,



Cristina Donadio, giurata e protagonista per «Scrittura della differenza»

3 aprile) si terranno i reading delle opere vincitrici: «Frontera» dell'italiana Gabriella De Fina, «Yo no soy Charlot» della cubana Liliam Ojeda Hernández, «El Tripalio» della spagnola Sara Rosemberg. Chiude la manifestazione lo spettacolo (dal 5 al 9 aprile) di Alina Narciso «Cunto de aguas».

«Stiamo pensando a formare un osservatorio aperto ad altri Paesi sul tema delle

differenze anche culturali e a un festival che segua le due linee guida» ha annunciato la curatrice. «Nel mio spettacolo ho lavorato sul linguaggio, creandone uno nuovo tra italiano, cubano e napoletano per sottolineare la similitudine e la circolarità tra questi Paesi». Di fusione parla anche Cristina Donadio, attrice e componente della giuria: «Non c'è stato autocompiacimento - ha detto - nelle scelte dei testi». Per quel che riguarda lo spettacolo, ha sottolineato: «Racchiude il senso della manifestazione: è un viaggio tra paesi e culture differenti che hanno cose in comune».

Tra le opere segnalate anche «Federi» dell'italiana Patrizia Rinaldi e «Livro das encantacoes» fuori concorso della portoghese Ana Mafalda Leite. La manifestazione rientra nel programma «8 marzo e non solo», promosso dall'assessorato alle Pari Opportunità della Provincia.

IL MATTINO

www.ilmattino.it

MERCOLEDÌ 5 APRILE 2006

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COMMA 20/B, LEGGE 662/96 NAPOLI

FONDATA NEL 1892

La Donadio al Nuovo: «In viaggio da Napoli a Cuba inseguendo i sogni»

ANGELA MATASSA

CRISTINA Donadio (*nella foto*) è protagonista al Nuovo di «Cunto de aguas», lo spettacolo di Alina Narciso che conclude il progetto «La scrittura della differenza».

Impersona le divinità in questo viaggio da Napoli verso Cuba tra i cunti, i culti e le credenze dei tanti migranti partiti in cerca di fortuna. «Sono due modi d'intendere il sacro, - spiega l'attrice - che si mescola al profano. Il viaggio è la metafora della transizione e della po-

tenza dei sogni che, con l'utopia, aiutano a crescere».

Linguaggio contaminato, tra napoletano, spagnolo e sonorità afrocubane caratterizzano i due atti della pièce, sottolineata dalla musica dal vivo di Walfrido Dominguez (chitarra) e Antonio Molina (percussioni e voce recitante). Ma la Donadio già pensa al futuro: a maggio sarà all'Acacia con «Opera di periferia» di Peppe Lanzetta e sta lavorando a un suo progetto. «È un'idea che ho sottoposto a Valeria Parrella che sta scrivendo il copione», chiarisce l'attrice. Si tratta di un racconto della Yourcenar, tratto da «Fuochi» sulla storia

di Clitemnestra, Agamennone, Cassandra e dell'omicidio del re.

Ambientata in un'aula di tribunale, «Clitemnestra o del crimine» vede alla sbarra un omicida che, nello spettacolo

ideato dalla Donadio, è una camorrista che ha preso il posto del marito latitante. «Purtroppo - commenta Cristina - la figura femminile nella camorra assume sempre più rilievo. Molte donne sono diventate boss per necessità, più che per scelta. Mi è sembrato un tema attuale da portare in scena». Ma non si tratta di teatro civile. «È una tragedia di grande poesia, come l'opera della Yourcenar, d'altronde, anche se abbiamo pensato di svolgere parte delle prove nei quartieri a rischio, per sensibilizzare e coinvolgere le donne». La lingua sarà «un dialetto alto». Previsto anche un breve filmato di Francesco Patierno.



*L'attrice
in «Cunto
de aguas»
Il progetto
sulla camorra
al femminile*

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

www.ilroma.net

MERCOLEDÌ 15 MARZO 2006

IL PREMIO | *Drammaturghe a confronto*

Scritture al femminile tra differenze e parità

MARIA ROMANA DEL MESE

Terza edizione per il premio biennale di drammaturgia "La scrittura della differenza", avente lo scopo di promuovere opere teatrali scritte da donne già inserite nel mondo del teatro e di incentivare e sostenere gli scambi interculturali, attraverso dibattiti, incontri e workshop. Il progetto è stato presentato ieri nella sede della Provincia da Angela Cortese, assessore alle Pari Opportunità, Laura Capobianco, dell'archivio della memoria di Napoli, Igina Di Napoli, direttrice del Teatro Nuovo, Cristina Donadio, attrice, e Alessandra Riccio, direttrice della rivista Latino America. L'iniziativa, nata a Barcellona nel 2000, giunta a Napoli potrebbe diventare, secondo la Cortese, un punto di riferimento per accomunare diverse culture internazionali. Inizialmente, infatti, la manifestazione aveva la collaborazione di solo due Paesi: l'Italia e la Spagna, ai quali si sono aggiunti poi Cuba e l'Argentina e, quest'anno, anche il Portogallo e l'Africa. Tutto ciò corrisponde alla necessità non solo di evitare che il Sud resti emarginato, ma al desiderio di dare a Napoli la capacità di trasformarsi in un luogo ideale per possibili sinergie con altri popoli. Questa crescente richiesta si sta trasformando grazie alla manifestazione, in una realtà che ha focalizzato sempre di più l'attenzione sul problema delle differenze. Il festival, che avrà la preziosa collaborazione del Teatro Nuovo, si configura come un momento di svolta, avendo innescato quei meccanismi giusti che permetteranno all'evento di continuare nel tempo, dando sempre più spazio e più voce alle donne che finalmente riusciranno a descrivere le proprie emozioni. Le differenze femminili e i conflitti di idee, ha spiegato Igina Di Napoli, sono argomenti ben noti; c'è stata e c'è tuttora, una clandestinità, una velata partecipazione delle donne ai ruoli sociali, perché non si è raggiunta nel tempo alcuna parità.

La manifestazione si concluderà con uno spettacolo al Teatro Nuovo dal 5 al 9 aprile. Verrà raccontato un viaggio, accompagnato da musiche cubane e africane. Sarà un percorso che racchiuderà l'idea della fusione, della vicinanza, della fraternità tra Napoli e l'Avana, luoghi con un linguaggio comune, con una tradizione che nel tempo si è contaminata vicendevolmente.

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

www.ilroma.net

MERCOLEDÌ 5 APRILE 2006

OGGI IN SCENA AL TEATRO NUOVO

“Cunto de aguas”, storie di emigranti e tradizioni

NAPOLI. L'evocazione fiabesca dei “Cunti napoletani” in un viaggio tra sortilegi ed incantesimi, riti, misteri e credenze popolari celebrati all'insegna della multietnia culturale; “Cunto de aguas” è il titolo del nuovo lavoro di Alina Narciso che da oggi sarà in scena al Teatro Nuovo. Interpretato da Cristina Donadio, lo spettacolo, che chiude il ciclo di appuntamenti relativi alla manifestazione “La scrittura delle differenze” è frutto di un'operazione di ricerca complessa e stratificata, condotta intorno a scritture e traduzioni di Gianbattista Basile, Annamaria Ortese, Marino Niola, Miguel Bernè e Lydia Cabrera, per citarne solo alcuni. Come rappresentare una miscellanea di culture attraverso l'esempio di culti popolari, fortemente radicati e sospesi tra più dimensioni socio-culturali, uguali e diverse al tempo stesso, i culti popolari campani mescolati alla Santeria cubana a loro volta frutto di contaminazioni spagnole ed africane.

Idealmente diviso in tre momenti, la messà in scena oscilla nella prima parte tra il sacro ed il profano per restituire alla vita la sua connaturale incertezza ed alla politica la più profonda dimensione dell'utopia. Ambientato verso la metà del '900, lo spettacolo ha inizio con la dipartita, dal porto di Napoli, di una folla di “migranti” a cui la solitudine e la speranza fa solitamente compagnia. Evidente è il ricorso alla metafora del viaggio come transizione e mutamento, come esempio di un “nomadismo” che sempre più sembra appartenerci, laddove paesi e luoghi infiniti si compenetrano a vicenda per un autentico susseguirsi di storie e tradizioni senza più confini geografici, né etici o culturali.

Ancora una volta la Compagnia della Mètec Alegre porta in scena un 'esto vivo e dai colori vivaci, tracciato nel suo tessuto drammaturgico dall'incursione nelle più svariate forme espressive artistico-teatrali: come passare dal sogno all'aspetto ludico, dall'irriverenza alla ciclicità del pensiero mitologico. In scena affiancano la Donadio Lucio Calandrella, Juana e Gina Lacarozza, Davide Pagano e Danila Sanniola; per le musiche originali ed eseguite dal vivo da Walfrido Dominguez in affiancamento per percussioni e voce recitante di Antonio Molina, si replica sino a domenica.

ANNA STROMILLO

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

www.ilroma.net

VENERDÌ 7 APRILE 2006

FINO A DOMENICA AL TEATRO NUOVO LA PIÈCE DI ALINA NARCISO AMBIENTATA IN SUDAMERICA

Musica e parole con Cristina Donadio in "Cunto de aguas"

NAPOLI. È un percorso circolare, che si apre e si chiude nel porto di Napoli: viaggiatori tristi, emigranti di fine secolo si confrontano con un'imminente partenza. Le destinazioni? Cuba, l'Argentina, gli States, alla ricerca di un'ipotetica "sistemazione" economica, personale, familiare. Lo spettacolo "Cunto de aguas" (in programma al Nuovo fino a domenica), scritto da Alina Narciso per Cristina Donadio (nella foto) e per altri cinque attori (Lucio Calandrella, Juana e Gina Lacorazza, Davide Pagano, Danila Sanniola) è una pièce tra musica e parole: ritmi sudamericani si intrecciano ai pensieri di Giambattista Basile, Annamaria Ortese, Ermanno Rea, Marino Niola, José Martí, Miguel

Barnet, Nicolás Guillén e Lydia Cabrera. Il "cunto" inizia così, a sipario alzato, con rombi di mare proiettati su una tela grezza: i personaggi (che per tutta la durata del lavoro cambieranno sempre i loro ruoli) si radunano attorno ad una grande statua della Madonna, immobile e ieratica. È lei che, animata, comincia a narrare fiabe e leggende, utilizzando un pastiche linguistico composito, tutto mediterraneo: dal napoletano, all'italiano ed allo spagnolo, ecco che la letteratura si confonde con la musica. Un'orchestrina allegra (che ricorda i film musicali di Wim Wenders), prima nascosta da un velo, poi finalmente a scena aperta, insegue ritmi cubani, pieni di passione e carnalità, mentre una

casata, sullo sfondo, promette paradisi naturali ed incontaminati da scoprire. Lo spettacolo di Cristina Donadio, in questa prospettiva, si presenta come un lavoro che vuole suggerire e non teorizzare, offrire colori e suoni e non una narrazione coerente e lineare: l'attrice parla con il linguaggio delle emozioni, e lo fa con passione ed entusiasmo.

La grinta della Donadio ci permette di perdonare alcune cadute di tono, certi momenti troppo confusi e cervellotici, che rischiano di compromettere l'equilibrio impalpabile di un racconto di acqua e viaggi, peregrinazioni e scoperte umane. Così, la recitazione a tratti accademica ed innaturale degli altri cinque attori

viene controbilanciata dalla loro abilità nel canto e nel ballo, ingredienti importantissimi nello spettacolo. Ed il finale, con due bambini di diversa nazionalità seduti sulla banchina del porto, preannuncia, con un'intuizione suggestiva ed intelligente, il perpetuarsi del viaggio e della scoperta. Il "cunto de aguas" continua: nel passato, nel presente, nel futuro, in un percorso atemporale in cui, come canta Ivano Fossati, "siamo tutti naviganti anche senza navigare mai".



ANTONELLA CARLO

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

IL PREMIO

CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLA DIFFERENZA AD ANAGAPHEA PERIEMI DI SPAE DE AMMARETTI E DI CARMIGNINI

Se il teatro è fatto dalle donne

di Claudia de Simini

Un Premio internazionale di drammaturgia femminile, per dare voce alle autrici contemporanee e unirlo in un discorso globale di "diversità" come confronto e crescita culturale: da queste premesse nasce nel 1999 "La scrittura della differenza", progetto della Biennale internazionale di Drammaturgia Femminile giunto quest'anno alla sua quarta edizione. Sede dell'evento, che vede la sinergia di Italia, Spagna, Portogallo, Argentina e Cuba, sarà quest'anno l'isola di Capri, qui, da oggi fino al 20 settembre, verranno messe in scena le migliori voci della drammaturgia femminile contemporanea, premiate da una giuria di donne del mondo accademico, teatrale e giornalistico. Apre il festival il "Racconto del Mulino" di Bruna Braidotti, cui seguiranno "Teresa, muerte sublime" di Ana Maria de Agüero Prieto (Cuba), "Tango" di Patricia Zangaro (Argentina) e "Allegra ma non troppo" di e con Laura De Marchi. La manifestazione prevede anche un seminario aperto al pubblico dal titolo "Donne fuori circuiti", per uno sguardo di approfondimento e riflessione sul settore. Ne parla Alina Narciso (nella foto), direttrice artistica della manifestazione.

to", per uno sguardo di approfondimento e riflessione sul settore. Ne parla Alina Narciso (nella foto), direttrice artistica della manifestazione.

Cosa caratterizza questa "voce della differenza" e in che modo le donne fanno, appunto, la differenza nel teatro contemporaneo?

«L'idea del nostro progetto è incrociare due differenze: quella di genere e quella etnico-culturale. Con uno sguardo particolare al Sud del mondo, per la sua vivacità culturale e perché il Sud è in qualche modo "donna", avendo una posizione geografica di subordinazione: quella che caratterizza da sempre il rapporto tra uomo e donna, in particolare nel mondo del lavoro. Anche nella storia del teatro le voci femminili sono una presenza molto rara e questo festival nasce per dare loro visibilità, facendo della differenza di genere una ricchezza: perché lo sguardo femminile getta sulle cose una luce diversa, è una chiave di lettura "altra" per pensare il mondo»

Che momento vive, oggi, la drammaturgia femminile?

«Il processo di affermazione è lento, ma qualcosa sta cambiando. Molte donne oggi sono autrici e registe, e questo offre loro una maggiore centralità e più spazio espressivo nel teatro. Prendiamo le vincitrici di questa edizione: tutte voci attive e fortemente radicate sul territorio. Valga l'esempio di Ana Maria de Agüero Prieto: a 73 anni, è ancora una voce feconda nella drammaturgia cubana, energica al punto da viaggiare senza posa in giro per il mondo! Quest'anno ho poi notato, nei testi in concorso alla manifestazione, una maggiore padronanza della pratica teatrale rispetto alle precedenti edizioni: segno di una fase di maturità del teatro femminile internazionale, comprovata anche dal recente proliferare di festival affini al nostro».

Tuttavia queste donne sono ancora, in larga parte, "fuori circuito". Perché?

«Il teatro contemporaneo tutto sta vivendo un momento critico: la concentrazione della produzione sui grandi eventi penalizza la libertà espressiva e l'accesso democratico all'arte. Al di fuori dei circuiti ufficiali, le rappresentazioni minori e non con-

venzionali non trovano spazio, e questo problema interessa particolarmente le donne. Analizzare questi processi è importante, e il seminario che avrà luogo durante la manifestazione offrirà lo spunto per capire come posizionarsi in un teatro che sempre più deve fare i conti con l'economia e il commercio».

Oltre alla difficoltà d'accesso alla drammaturgia, cosa accomuna le autrici del teatro contemporaneo?

«Più che cercare un punto in comune, direi che lo scopo della manifestazione è piuttosto valorizzare le differenze. Unire la pluralità delle voci femminili in una rete di sguardi diversi sul mondo, ognuno importante nella sua peculiarità. Così l'incrocio culturale diventa arricchimento e confronto. Un discorso questo, che credo assuma particolare urgenza nel nostro paese, ultimamente al centro della cronaca per tristi episodi di intolleranza e rifiuto dell'altro».



ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

www.ilroma.net

MERCOLEDÌ 15 MARZO 2006

IL PREMIO | *Drammaturghe a confronto*

Scritture al femminile tra differenze e parità

MARIA ROMANA DEL MESE

Terza edizione per il premio biennale di drammaturgia "La scrittura della differenza", avente lo scopo di promuovere opere teatrali scritte da donne già inserite nel mondo del teatro e di incentivare e sostenere gli scambi interculturali, attraverso dibattiti, incontri e workshop. Il progetto è stato presentato ieri nella sede della Provincia da Angela Cortese, assessore alle Pari Opportunità, Laura Capobianco, dell'archivio della memoria di Napoli, Igina Di Napoli, direttrice del Teatro Nuovo, Cristina Donadio, attrice, e Alessandra Riccio, direttrice della rivista Latino America. L'iniziativa, nata a Barcellona nel 2000, giunta a Napoli potrebbe diventare, secondo la Cortese, un punto di riferimento per accomunare diverse culture internazionali. Inizialmente, infatti, la manifestazione aveva la collaborazione di solo due Paesi: l'Italia e la Spagna, ai quali si sono aggiunti poi Cuba e l'Argentina e, quest'anno, anche il Portogallo e l'Africa. Tutto ciò corrisponde alla necessità non solo di evitare che il Sud resti emarginato, ma al desiderio di dare a Napoli la capacità di trasformarsi in un luogo ideale per possibili sinergie con altri popoli. Questa crescente richiesta si sta trasformando grazie alla manifestazione, in una realtà che ha focalizzato sempre di più l'attenzione sul problema delle differenze. Il festival, che avrà la preziosa collaborazione del Teatro Nuovo, si configura come un momento di svolta, avendo innescato quei meccanismi giusti che permetteranno all'evento di continuare nel tempo, dando sempre più spazio e più voce alle donne che finalmente riusciranno a descrivere le proprie emozioni. Le differenze femminili e i conflitti di idee, ha spiegato Igina Di Napoli, sono argomenti ben noti; c'è stata e c'è tuttora, una clandestinità, una velata partecipazione delle donne ai ruoli sociali, perché non si è raggiunta nel tempo alcuna parità.

La manifestazione si concluderà con uno spettacolo al Teatro Nuovo dal 5 al 9 aprile. Verrà raccontato un viaggio, accompagnato da musiche cubane e africane. Sarà un percorso che racchiuderà l'idea della fusione, della vicinanza, della fraternità tra Napoli e l'Avana, luoghi con un linguaggio comune, con una tradizione che nel tempo si è contaminata vicendevolmente.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 31 - Numero 62 € 0,90 in Italia

mercoledì 15 marzo 2006

il premio

La scrittura della differenza

PRENDE il via venerdì "La scrittura della differenza", premio internazionale di drammaturgia femminile curato da Alina Narciso in collaborazione con il Teatro Nuovo. La Biennale accenderà i riflettori - sino al 9 aprile - sia sulla produzione teatrale di genere che sulle culture del sud del mondo. Primo incontro dopodomani alle 17 nella libreria Eva Luna, in piazza Bellini, dove si parlerà di "Drammaturgia delle donne" con Laura Capobianco, Alessandra Riccio, Livia Apa, Antonella De Laurentiis e Cristina Donadio. Seguirà la presentazione del libro "La scrittura della differenza", a cura di Anna Maria Crispino, che racchiude i quattro testi vincitori, firmati da Raquel Carrió, Flora Lauten, Lilia Ojeda Hernández, Sara Rosemberg, e Gabriella De Fina.

(annalisa luadi)

L'INCONTRO

“La scrittura della differenza”

Da Evaluna donne, teatro e la cultura

«È fondamentale affrontare il tema delle politiche culturali incrociandole con le politiche di genere proprio mentre si tagliano fondi nazionali alla cultura e allo spettacolo e c'è un arretramento nelle politiche in favore delle donne. Come sempre accade quando si disinveste in settori che invece dovrebbero essere di grande prospettiva per il mezzogiorno, come la cultura e l'arte, a pagare il prezzo più alto rischiano di essere le donne». In maniera incisiva l'assessore Angela Cortese sottolinea la necessità di promuovere un incontro che si pone come momento di scambio e confronto tra il mondo degli operatori teatrali napoletani e i rappresen-



Alina
Narciso

tanti delle istituzioni locali. Questo lo scopo dell'incontro — alle 17 da Evaluna, Piazza Bellini — dal titolo “Donne, teatro e politiche culturali”, nell'ambito della terza edizione della manifestazione “La scrittura

della differenza”, curata da Alina Narciso. «Abbiamo ritenuto opportuno creare quest'incontro per dare voce al disagio che vivono soprattutto i giovani e le donne — dice la Narciso — con l'auspicio che si avvii una riflessione positiva capace di mettere in atto risposte correttive. A partire dal punto di vista di genere, s'intende sviluppare una riflessione che investa tutto il mondo dello spettacolo che vive un momento di grande difficoltà». All'incontro, presieduto dalla Cortese, intervengono Alina Narciso, Rosa D'Amelio, Igina Di Napoli, Rachele Furfaro, Rita Montes, Marina Gofalone, Luisa Bossa, Nunzia Schiano, Nicola Oddati e Giulia Guida.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 31 - Numero 69

€ 1,20 in Italia

(con "L'ENCICLOPEDIA DELLE STRISCE" € 9,10)

Venerdì 24 marzo 2006

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 31 - Numero 77 € 0,90 in Italia (con "METROPOLI" € 1,00)

domenica 2 aprile 2006

IL READING

Sara Rosenberg al teatro Nuovo

DOPPIO reading domani alle 21 al teatro Nuovo, per la rassegna "La scrittura della differenza" a cura di Alina Narciso. Cristina Donadio leggerà alcuni testi della poetessa portoghese Ana Mafalda Leite. A seguire, lettura drammatizzata di "El Tripalio" — ballata per una donna e un dizionario" di Sara Rosenberg; con le attrici Ivana Majone, Pietro Tammaro e Rossella Vitantonio. In chiusura di serata, sarà la stessa scrittrice a salire sul palco per discutere il



Cristina Donadio

pubblico. Nata in Argentina nel 1954, Sara Rosenberg ha scelto l'esilio dal 1975 per sfuggire alla dittatura di Videla: attualmente risiede a Madrid. Ha pubblicato romanzi, racconti e opere teatrali, realizzato video e allestito mostre. Nel testo "El Tripalio" affronta, con toni sagaci e irriverenti, il tema del precariato femminile. Serata a ingresso libero.

(a. l.)

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 31 - Numero 79 € 0,90 in Italia

mercoledì 5 aprile 2006

Al Nuovo lo spettacolo con Cristina Donadio

Cunti napoletani e cubani la magia di Alina Narciso



Cristina
Donadio

"CUNTO de aguas" di Alina Narciso, protagonista Cristina Donadio, al teatro Nuovo da oggi, conclude gli appuntamenti de "La scrittura della differenza". Riti, mistero, credenze popolari, filtri d'amore e di morte che sovvertono le leggi della storia in un miscuglio magico e sensuale, antichi retaggi di culture popolari che mescolano il sacro e il profano, in uno spettacolo «che evoca la struttura fiabesca dei "cunti napoletani" attraverso un viaggio immaginario verso una cuba ricca di incantesimi». In scena Cristina Donadio Lucio Calandrella, Juana Lacorazza, Gina Lacorazza, Davide Pagano, Danila Sanniola, e i piccoli Sara Astou Diakite e Giuseppe D'Ambrosio. Musiche originali eseguite dal vivo da Walfrido Dominguez, percussioni e voce recitante di Antonio Molina. Repliche fino a domenica.

(g. ba.)

Napolipiu

Edizione napoletana de la Verità

La Biennale di drammaturgia femminile approda a Napoli

La "scrittura della differenza", il teatro cerca nuove scrittrici

■ VALERIA RUSSO

«La scrittura della differenza» sbarca a Napoli, dopo aver toccato Barcellona, Buenos Aires e La Habana. Arriva alla sua terza edizione la prima ed unica Biennale di drammaturgia femminile, curata quest'anno da **Alina Narciso**, grazie al sostegno ed alla collaborazione dell'assessore alle Pari Opportunità della Provincia, **Angela Cortese** ed alla direttrice del Teatro Nuovo, **Igina Di Napoli**. L'evento è stato organizzato dalla Compagnia Le Mètec Alegre, con il sostegno del Consejo Nacional de las Artes



Escénicas del ministero della Cultura di Cuba, con il patrocinio dell'Associação cultural Tocatoça, Portogallo. La scrittura della differenza nasce nel 1999 a Barcellona, con l'obiettivo di far emergere scrittrici talentuose nell'ambiente ancora chiuso della drammaturgia e di creare un archivio di testi teatrali scritti da donne. L'evento proporrà la divulgazione dei testi che hanno superato la selezione della commissione e la loro rappresentazione al "Nuovo", in una serie di incontri che durerà dal 17 marzo fino al 3 aprile.

«Il nostro obiettivo è quello di creare una sorta di incubatrice per tutte quelle scrit-

trici di talento che sono ancora oggi emarginate a causa di una legge discriminante» afferma l'assessore Cortese, da tempo impegnata in prima linea affinché le donne possano incontrare la reale possibilità di cimentarsi in ogni ambito, anche e soprattutto quello culturale. «La Cultura domina il mondo - continua **Alessandra Riccio**, condirettrice della rivista 'Latinoamericae' - non possiamo né dobbiamo credere di aver raggiunto la totale parità». La giuria che ha selezionato i numerosi lavori spediti alla commissione, è composta da donne provenienti dal mondo accademico, teatrale e del giornalismo: **Livia Apa** (docente di lingua portoghese), **Laura Capobianco** (Archivio della memoria delle donne), **Anna Maria Crispino** (direttrice della rivista 'Leggendaria'), **Maria Giovanna Capone** (giornalista), **Igina Di Napoli**, **Antonella De Laurentis** (docente di lingue ispanoamericane), **Cristina Donadio** (attrice), **Natascia Festa** (giornalista) e **Alessandra Riccio**. Le autrici pur con esiti diversi hanno saputo fondere la sperimentazione formale con la ricerca di una propria identità di scrittura. «La fusione di mondi così simili anche se lontani - afferma la Narciso - è sempre stato lo scopo della Biennale». Il 17 marzo sarà presentato «La scrittura della differenza» il libro che raccoglie le opere delle autrici selezionate, curato da Anna Maria Crispino. Compaiono due nomi italiani: **Gabriella De Fina** con il suo «Frontera» e **Patrizia Rinaldi**. Durante le successive settimane ci sarà la lettura dei testi delle altre autrici premiate.

Mercoledì 15 marzo 2006

Martedì 18 ottobre 2005

La scrittura della differenza, spazio alla creatività femminile

Il Premio drammaturgico "La scrittura della differenza" (Biennale internazionale di drammaturghe) giunge alla sua terza edizione. Partecipano quest'anno al bando Italia, Spagna, Cuba e Portogallo. La manifestazione, sostenuta dall'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Napoli, è organizzata da Cam dello spettacolo (Compagnia Le Météc Alegre) in collaborazione con Consejo Nacional de las Artes Escénicas del Ministerio de Cultura de Cuba. Coordinatrici, Esther Suárez e Raquel Carrió;

noscenza dei testi prescelti e lo scambio professionale. Il bando viene pubblicizzato contemporaneamente in Italia, Spagna, Portogallo e Cuba. Una giuria formata di donne provenienti dal mondo accademico, teatrale e del giornalismo sceglierà i testi finalisti, uno per ogni paese partecipante al progetto. I testi prescelti verranno presentati al Teatro Nuovo di Napoli in forma di lettura drammatizzata/mise en espace, nel corso della manifestazione conclusiva che si terrà tra marzo e aprile 2006.

I copioni italiani, in 3 esemplari dattiloscritti, dovranno pervenire alla segreteria del Premio "La scrittura della differenza" - Associazione culturale Cam dello spettacolo, Rampe San Gennaro dei Poveri, 8 - 80136 Napoli - Italia - oppure possono essere spediti per posta elettronica al seguente indirizzo: alinararciso@libero.it. Farà fede il giorno di ricevimento. Un copia del testo dovrà riportare nome e recapito dell'autrice nonché l'autorizzazione all'utilizzo dei dati personali ai sensi della Legge 675/96 unitamente ad una liberatoria per l'eventuale pubblicazione. La segreteria declina ogni responsabilità per disguidi e smarrimenti. I testi selezionati saranno presentati al pubblico nella forma di mise en espace a cura della compagnia Cam dello spettacolo/Le Météc Alegre. I quattro testi prescelti verranno successivamente pubblicati in un volume. La premiazione avrà luogo nel corso della manifestazione conclusiva.

La giuria è presieduta dall'assessore alle Pari Opportunità della Provincia di Napoli **Angela Cortese** (nella foto) e composta da **Livia Apa** (docente di lingua e traduzione portoghese), **Laura Capobianco** (Archivio della memoria delle donne), **Anna Maria Crispino** (direttrice di *Leggendaria*), **Mariagiovanna Capone** (giornalista), **Igina Di Napoli** (direttrice Teatro Nuovo), **Antonella De Laurentiis** (docente di lingue e letterature Ispano Americane), **Cristina Donadio** (attrice), **Natascia Festa** (giornalista), **Alessandra Riccio** (direttrice della rivista *Latino America*).

Info: 0815640052; 3396276954; 3336814270.



Officina de Políticas de Igualdad de Gijón Asturias España Coordinación Teatro Municipal Jovellanos de Gijón; Libreria Mabooki de Lisboa Associação cultural Tocotoca (Portugal).

Il premio di drammaturgia "La scrittura della differenza" è rivolto, esclusivamente, ad opere teatrali scritte da donne, già professionalmente inserite nel mondo teatrale. Fa parte di un progetto, nato a Barcellona nel 1999, con l'obiettivo di costruire una rete internazionale di drammaturghe e di creare un archivio di testi di teatro contemporaneo scritti da donne. Scopo fondamentale è quello di incentivare la drammaturgia femminile, facilitando la circolazione, la co-

Napolipiu

Edizione napoletana de la Verità

Sabato 8 aprile 2006

Cunto de Aguas al Nuovo Teatro Tanti applausi e qualche critica

■ MARCELLA OLIVIERO

Il tema del viaggio visto come metafora della transizione, come incontro tra culture lontane, il nomadismo «che è ormai parte di noi, e non siamo più solo la nostra terra d'origine, ma gli infiniti luoghi e paesi che abbiamo attraversato o che lasciamo che ci attraversino con i loro rispettivi idiomi». Così Alina Narciso (*nella foto*), regista di "Cunto de Aguas", in



scena fino a domani al Nuovo Teatro Nuovo di Napoli.

Protagonista dello spettacolo è Cristina Donadio nel ruolo di Yemaya e Ochùn, ma il cast è perlopiù composto da giovani attori.

Questo gruppo di personaggi che rappresentano diversi tipi di persone (come il comunista, la promessa sposa)

dal porto di Napoli, verso la metà del '900, partono verso la costa latinoamericana. Il loro viaggio, ricco di racconti di povertà, speranze e delusioni, avrà continui cambiamenti.

Alla "piece" recitativa vengono uniti brani cantati e momenti di danza, il linguaggio è variopinto, dal vicino napoletano al caldo spagnolo. Ripren-

dendo citazioni, traduzioni e riscritture da Giambattista Basile, Ermanno Rea e Nicolàs Guillen, la regista costruisce uno spettacolo che va dalla rappresentazione della semplicità e della miseria del mondo partenopeo all'idilliaca e fantasiosa realtà sudamericana, ricca di colori e magia. Il pubblico, alla prima, è sembrato piuttosto soddisfatto dello spettacolo. Adriana Rapa e Miryam Gison, entrambe studentesse, apprezzano «in particolar modo le musiche, le canzoni. Anche se alcuni passaggi della narrazione si sono rivelati difficili da capire».

Matteo D'Ambrosio, docente di storia della critica letteraria alla Federico II ha trovato «lo spettacolo molto interessante, ha prodotto una bella atmosfera, la musica ha creato poi momenti magici. Tutto questo lo si deve soprattutto alla Donadio, garanzia di energia».

Neal Perruffo, che lavora come assistente in un museo d'arte contemporanea, discorda con i giudizi precedenti: «Non mi è piaciuto - ammette - All'inizio classica sceneggiata napoletana, poi diventa lavoro di contaminazione. Vuole creare qualcosa di contemporaneo dando dei piccoli accenni di storie che non trovano mai un reale sviluppo. Gli applausi partono alle prime esibizioni di danza e canto, di teatro c'è ben poco».

Oreste Vitolini, funzionario comunale, invece afferma: «Spettacolo molto curato, diretto con congenialità e mestiere. Ho trovato la storia un po' faticosa, i pezzi singolarmente belli, ma il linguaggio dava difficoltà. Risente della scelta di valorizzare i giovani, ancora un po' acerbi».

Incroccio di culture sul palco Al Nuovo il Cunto de Aguas

■ ORENTIA MARANO

Al teatro Nuovo di Napoli a partire da questa sera e fino al 9 aprile, è in scena l'ultimo appuntamento della rassegna "La scrittura della differenza" con lo spettacolo Cunto de Aguas, promosso dalla Provincia (Assessorato Pari Opportunità) e organizzato da Cam spettacolo/Compagnia "Le Metec Alegre", in collaborazione con Il Nuovo. Cunto de Aguas scritto e diretto da **Alina Narciso** è la mescolanza di due culture che, con le rispettive credenze, si incontrano



nella loro ritualità percorrendo la struttura fiabesca dei "cunti" napoletani attraverso un viaggio verso Cuba. Protagonista dello spettacolo è **Cristina Donadio** (nella foto), affiancata da **Lucio Calandrella**, **Juana La Corazza**, **Gina La Corazza**, **Davide Pagano** e **Danila Sanniola**. Le

musiche originali, eseguite dal vivo, sono di **Wlfrido Dominguez**, le percussioni e la voce recitante di **Antonio Molina**, con la partecipazione dei bambini **Sara Astou Diakite** e **Giuseppe D'Ambrosio**.

«L'idea di unire queste due culture così lontane geograficamente - spiega Donadio - nasce soprattutto dal contenitore in cui si rappresenta questo testo e cioè la rassegna "La scrittura della differenza" che prevede un concorso con una giuria di sole donne che

valuta testi inediti scritti da donne. È uno spettacolo che assurge all'esigenza di aprirsi alla differenza anche in maniera ironica volendo, perché la rassegna è dedicata a tutti testi scritti da donne, che, per qualcuno, rappresentano ancora "la differenza". Quest'anno l'evento è aperto ai paesi latino-americani, è un modo per aprirsi verso la loro cultura e loro verso la nostra, è una scoperta, un "viaggio verso..." ma non inteso come spostamento materiale, bensì dell'anima».

Lo spettacolo è basato sull'uso dei dialetti campani mescolati allo spagnolo. «Un'esperienza che richiede maggiore concentrazione, soprattutto nella memorizzazione, rispetto ad un testo tutto nella propria lingua. Per quanto mi riguarda i suoni latinoamericani mi hanno sempre affascinato. Il bello del nostro mestiere è proprio quello di inventarci e inventare sempre cose nuove e l'incrocio di questi due linguaggi è servito proprio a darci uno stimolo in più. L'inizio dello spettacolo è in napoletano del '600 ed io interpreto la Vergine Maria poi pian piano ci si sposta verso la lingua spagnola, con cui interpreto due divinità pagane cubane, c'è tutto un lavoro meticoloso sul passaggio di lingue. Con le musiche eseguite dal vivo da musicisti cubani, lo spettacolo si svolge su un doppio binario, quello di Napoli e il mondo cubano». Cosa hanno in comune le due culture? «Sono veramente vicine - rilancia Donadio - soprattutto per quanto riguarda la sacralità e hanno come punto di incontro proprio il culto dei morti. I culti popolari campani e la Santeria cubana con le sue icone riescono a mescolarsi in modo tale da presentarci due facce della fede». Infine uno sguardo ai progetti futuri: «Probabilmente uno farò uno spettacolo con **Peppe Lanzetta** - conclude l'artista - ma questa volta recito in una sola lingua: nel napoletano particolarissimo di questo autore».

PERRO HUEVERO

Premio para Cuba en certamen Teatral Internacional

Por: Esther Suárez Durán
07 de Febrero, 2006 (Cubarte).

La joven dramaturga cubana Lilliam Ojeda es la ganadora del Premio para Cuba del certamen de dramaturgia femenina La escritura de la diferencia, que convoca el grupo Le metec allegre y la Alcaldía de la hermosa ciudad italiana de Nápoles en su tercera edición.

El premio, surgido en el 2002, es una iniciativa a favor del desarrollo y la promoción de la dramaturgia escrita por mujeres y paulatinamente ha ido ensanchando sus espacios e involucrando cada vez a un mayor número de personas.

En su segunda edición –que tuvo lugar en el 2004–participaron Italia, España, Argentina y, por vez primera, Cuba. Obras de de Italia, Argentina y Cuba resultaron premiadas en aquella ocasión por un jurado integrado por prestigiosos teatristas, académicos y periodistas. En su actual edición intervienen de nuevo dramaturgas de Italia, España, Cuba y como un nuevo país se incorpora Portugal.

Las bases del premio establecen la participación de dramaturgas profesionales entendiéndose por esto aquellas que hayan publicado o estrenado en los circuitos profesionales al menos una obra. De acuerdo con ello de Cuba participaron un total de seis autoras entre aquellas que cumplían tales requisitos, recayendo el premio cubano en la obra Yo no soy Charlot, de la joven Lilliam Ojeda, de apenas 21 años de edad, quien comenzó su vida escénica en el Proyecto teatral comunitario Korimakao, de la Ciénaga de Zapata, que dirige el prestigioso actor Manuel Porto

Lilliam Ojeda participó como alumna en la segunda edición del Seminario de Dramaturgia que auspicia el Centro Nacional de Investigaciones de las Artes Escénicas, obteniendo allí relevantes resultados. Desde entonces se mantiene vinculada a la Compañía Teatral Rita Montaner como asistente de dirección a la par que participa en diversas agrupaciones musicales como cantante. Una de sus obras más recientes, Los náufragos, forma parte de una antología preparada por el sello editorial Ediciones UNION de próxima publicación.

Durante los próximos meses de marzo y abril tendrán lugar en la ciudad de Nápoles las jornadas conclusivas de las actividades del premio --con la participación de las autoras ganadoras-- que incluyen la lectura dramatizada de las obras acreedoras de los premios por cada país, la presentación de una antología con todos estos textos a cargo de la editorial Il Manifesto, la celebración de un congreso dedicado a la dramaturgia femenina así como de encuentros con los estudiantes de teatro, y el acto de entrega de los galardones correspondientes.

La coordinación de las gestiones pertinentes para la presencia cubana en el certamen puso en evidencia la existencia de un número de autoras dramáticas cuya obra no consigue llegar a los escenarios – fenómeno en el cual interviene la breve presencia femenina en el campo de la dirección teatral—y la necesidad que existe de brindar una especial atención a estas artistas haciendo viable la realización de sus creaciones en nuestra escena.

Fuente: CUBARTE

CRONACHE DI NAPOLI

Il quotidiano indipendente dell'informazione partenopea

Anno VIII - Numero 94
Mercoledì 5 Aprile 2006

S. Irene
Euro 0,90

Al "Nuovo" il "Cunto de aguas" di Alina Narciso con Cristina Donadio

NAPOLI (bruno aymone) - Sarà lo spettacolo "Cunto de aguas", in scena da stasera alle ore 21.00 (repliche fino a domenica 9) al Nuovo Teatro Nuovo, a concludere il ciclo di appuntamenti organizzati nell'ambito della manifestazione "La scrittura della differenza". Scritto e diretto da **Alina Narciso** e presentato da C.A.M. dello spettacolo/Compagnia Le Météc Alegre, la messinscena ha come protagonista **Cristina Donadio**, affiancata in scena da **Lucio Calandrella**, **Juana Lacorazza**, **Gina Lacorazza**, **Davide Pagano**, **Daniela Sanniola**, e con la partecipazione dei piccoli **Sara Astou Diakite** e **Giuseppe D'Ambrosio**. Le musiche originali sono eseguite dal vivo da **Walfrido Dominguez**, affiancato dalle percussioni e la voce recitante di **Antonio Molina**.

"Cunto de aguas" evoca la struttura fiabesca dei "cunti napoletani" attraverso un viaggio verso il Latinoamerica, più precisamente Cuba, ricco di sortilegi e incantesimi, gravido di cambiamenti. Riti, mistero, credenze popolari, filtri d'amore e di morte sovvertono le leggi della storia in un miscuglio magico e sensuale. Antichi retaggi di culture popolari mescolano suggestivamente il sacro e il profano restituendo alla vita l'incertezza e alla politica la dimensione utopica. Dal porto di Napoli verso la metà del '900 parte una folla variopinta di personaggi che, come i "migranti" di sempre, raccontano povertà, speranze e delusioni. Il tema del viaggio diventa metafora della transizione, dalla fine di un'epoca - il secolo breve - all'inizio di quella attuale: momento di incontro tra culture differenti. "Oggi il nomadismo è parte di noi - sottolinea Alina Narciso - e non siamo più solo la nostra terra d'origine, ma gli infiniti luoghi e paesi che abbiamo attraversato o che lasciamo che ci attraversino con i loro differenti idiomi". I culti popolari campani si mescolano a quelli della Santeria cubana, a loro volta frutto dell'incontro tra antichi retaggi africani e spagnoli. Attraverso citazioni e riscritture da **Giambattista Basile**, **Anna Maria Ortese**, **Ermanno Rea**, **Marino Niola**, **José Martí**, **Miguel Barnet**, **Nicolás Guillén** e **Lydia Cabrera**, l'autrice costruisce un tessuto drammaturgico sospeso in una dimensione onirica che accompagna tutta la prima parte dello spettacolo, cui segue una seconda più straniata e ricca di verve, dove il gioco e l'irriverenza spezzano la tensione, per poi approdare a un finale che evoca la ciclicità del pensiero mitologico.



CRONACHE di NAPOLI

Il quotidiano indipendente dell'informazione partenopea

Anno VIII - Numero 100
Martedì 11 Aprile 2006
S. Benedetto il Moro
Euro 0,90

Magie, misteri e riti popolari, tra le suggestioni del "Cunto de aguas" in scena al Nuovo

NAPOLI (giuseppe giorgio) - Partendo dalla novecentesca Napoli degli emigranti e dei bastimenti carichi di speranza, lo spettacolo di Alina Narciso "Cunto de aguas", porta al Nuovo Teatro Nuovo di Napoli, un introspettivo momento saturo di umana passionalità. Ponendo la storia tra l'inizio del secolo trascorso ed un'attualità scomoda ed incumbente, l'autrice e regista napoletana riesce a proporre un lavoro che, fondendo insieme la seicentesca cultura napoletana dei "Cunti" tanto cari al Basile con un miraggio tutto latino americano di nome Cuba, proietta il pubblico in una dimensione carica di travolgenti emozioni. Con un'impeccabile Cristina Donadio, affiancata da Lucio Calandrella, Juana Lacorazza, Gina Lacorazza, Davide Pagano, Danila Sanniola, e con la partecipazione dei piccoli Sara Astou Diakite e Giuseppe D'Ambrosio, "Cunto de aguas" adagiandosi sulle musiche originali eseguite dal vivo da Walfrido Dominguez, ed Antonio Molina porta in scena una favola senza tempo che attraversando epoche, culture e nazioni, riesce ad evocare i sogni di chi cerca disperatamente una vita migliore nel sacrificio di dire addio alla propria terra. Con le scene ed i costumi di Annalisa Giacci e Maria

Rosaria Riccio, le luci di Antonio Gatti, l'immagine e la fonica di Sergio Ursita, lo spettacolo di Alina Narciso utilizzando una sorta di pozione magica i cui ingredienti sono stati offerti da autori come Giambattista Basile, Anna Maria Ortese, Ermanno Rea, Marino Niola, José Martí, Miguel Barnet, Nicolás Guillén e Lydia Cabrera, offre al pubblico dei momenti di grande suggestione drammaturgica fatti di antiche passioni, magie, misteri e riti popolari. Contaminando le antiche credenze campane con la Santeria cubana ed ancora, intervallando tra loro il napoletano, lo spagnolo e qualche traccia di africano, Alina Narciso riesce a produrre uno spettacolo che, superando i soliti ristretti confini di un teatro privo di anima ed emotività punta diritto verso la coscienza. Lasciando delicatamente incontrare culture diverse tra loro e ponendo il pubblico al centro di un sogno lieve e ristoratore, lo spettacolo "Cunto de agua" tra le grida di speranze di vite allo sbaraglio, travolgenti momenti di esoterici ritorni di memoria, ritmi, danze e suoni di terre lontane, trascina tutti in una dimensione da fiaba dove ad essere protagonisti sono le più intime fantastiche di sognatori senza età.



Aggiornato a martedì 15 Febbraio 2022 alle 15:19



SEGUICI SU:



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

HOME 21ST CENTURY ATTUALITÀ BLOG COMMENTI DOCUMENTARIO EVENTI FESTIVAL FILM
 FILM STREAMING PERSONAGGI SERIE TV

Bando di partecipazione la scrittura della differenza

Il premio di drammaturgia "La scrittura della differenza" è rivolto, esclusivamente, ad opere teatrali scritte da donne, già professionalmente inserite nel mondo teatrale.

22 Maggio 2008 | di Redazione Sentieri Selvaggi

Bando di partecipazione la scrittura della differenza

Il premio di drammaturgia "La scrittura della differenza" è rivolto, esclusivamente, ad opere teatrali scritte da donne, già professionalmente inserite nel mondo teatrale. Esso fa parte di un progetto, nato a Barcellona nel 1999, che ha l'obiettivo di costruire una rete internazionale di drammaturghe e di creare un archivio di testi di teatro contemporaneo scritti da donne.

Scopo fondamentale è quello di incentivare la drammaturgia femminile, facilitando la circolazione, la conoscenza dei testi prescelti e lo scambio professionale.

Il presente bando viene pubblicizzato contemporaneamente in Italia, Spagna, Argentina e Cuba.

Una giuria formata di donne provenienti dal mondo accademico, teatrale e del giornalismo sceglierà i testi finalisti, uno per ogni paese partecipante al progetto.

I testi prescelti verranno presentati in lettura drammatizzata/mise en espace, nel corso della manifestazione conclusiva che si terrà tra Marzo e Aprile 2006.

Regolamento

1. Il premio viene attribuito ad opere originali mai rappresentate prima ed è aperto a tutte le forme di drammaturgia teatrale scritte da donne e consiste in una messinscena – nella forma di lettura drammatizzata – e nella pubblicazione dell'opera. L'autrice, inoltre, sarà invitata a partecipare alla manifestazione conclusiva.
2. Possono partecipare tutte le donne che abbiano già messo in scena e/o pubblicato professionalmente per lo meno una loro opera. Non ci sono limiti di età.
3. I testi devono essere lunghi non meno di venti e non più di trenta cartelle dattiloscritte.
4. Il concorso è aperto ai testi spediti alla segreteria del premio entro e non oltre il 10 giugno 2008. Farà fede il timbro postale.
5. I copioni italiani, in 3 esemplari dattiloscritti, dovranno pervenire alla segreteria del Premio "La scrittura della differenza" – Associazione culturale C.A.M. dello spettacolo, Rampe S.Gennaro dei Poveri, 8 – 80136 Napoli – Italia – oltre a una copia in formato microsoft word inviata via posta elettronica al seguente indirizzo: alinanarciso@libero.it. Farà fede il giorno di ricevimento. Un copia del testo dovrà riportare nome e recapito dell'autrice nonché l'autorizzazione all'utilizzo dei dati personali ai sensi della Legge 675/96 unitamente ad una liberatoria per l'eventuale pubblicazione. La segreteria declina ogni responsabilità per disguidi e smarrimenti.
6. La giuria è presieduta dall'Assessora alle Pari Opportunità della Provincia di Napoli Angela Cortese e composta da: Anna Maria Crispino (direttrice di Leggendaria), Alessandra Riccio (direttrice della rivista Latino America), Alina Narciso (regista) Natascia Festa (giornalista), Chiara Guida (associazione C.O.R.A.)
7. I testi provenienti dalla Spagna, dall'Argentina e da Cuba dovranno essere spediti ad una commissione con sede nel paese partecipante che opererà una pre-selezione di 5/10 testi. Le opere prescelte verranno inviate dalla commissione alla segreteria del Premio.
8. I testi stranieri prescelti (uno per ogni paese partecipante) verranno tradotti in italiano. E' d'obbligo inviare unitamente al copione una liberatoria per i diritti di traduzione ed una liberatoria per la eventuale pubblicazione.
9. I testi selezionati saranno presentati al pubblico nella forma di mise en espace a cura della compagnia C.A.M. dello spettacolo/Le Météc Alegre.
10. I testi prescelti verranno successivamente pubblicati in un volume.
11. La premiazione avrà luogo nel corso della manifestazione conclusiva.

Per informazioni: www.alinanarciso.it link: la scrittura della differenza

infoline: Le Metec Aleare 081 5640052 / 3396276954 / 3336814270

BANDO



COR



CORSO



Privacy - Termini

PERRO HUEVERO

Premio para Cuba en certamen Teatral Internacional

Por: Esther Suárez Durán
07 de Febrero, 2006 (Cubarte).

La joven dramaturga cubana Lilliam Ojeda es la ganadora del Premio para Cuba del certamen de dramaturgia femenina La escritura de la diferencia, que convoca el grupo Le metec allegre y la Alcaldía de la hermosa ciudad italiana de Nápoles en su tercera edición.

El premio, surgido en el 2002, es una iniciativa a favor del desarrollo y la promoción de la dramaturgia escrita por mujeres y paulatinamente ha ido ensanchando sus espacios e involucrando cada vez a un mayor número de personas.

En su segunda edición –que tuvo lugar en el 2004–participaron Italia, España, Argentina y, por vez primera, Cuba. Obras de de Italia, Argentina y Cuba resultaron premiadas en aquella ocasión por un jurado integrado por prestigiosos teatristas, académicos y periodistas. En su actual edición intervienen de nuevo dramaturgas de Italia, España, Cuba y como un nuevo país se incorpora Portugal.

Las bases del premio establecen la participación de dramaturgas profesionales entendiéndose por esto aquellas que hayan publicado o estrenado en los circuitos profesionales al menos una obra. De acuerdo con ello de Cuba participaron un total de seis autoras entre aquellas que cumplían tales requisitos, recayendo el premio cubano en la obra Yo no soy Charlot, de la joven Lilliam Ojeda, de apenas 21 años de edad, quien comenzó su vida escénica en el Proyecto teatral comunitario Korimakao, de la Ciénaga de Zapata, que dirige el prestigioso actor Manuel Porto

Lilliam Ojeda participó como alumna en la segunda edición del Seminario de Dramaturgia que auspicia el Centro Nacional de Investigaciones de las Artes Escénicas, obteniendo allí relevantes resultados. Desde entonces se mantiene vinculada a la Compañía Teatral Rita Montaner como asistente de dirección a la par que participa en diversas agrupaciones musicales como cantante. Una de sus obras más recientes, Los náufragos, forma parte de una antología preparada por el sello editorial Ediciones UNION de próxima publicación.

Durante los próximos meses de marzo y abril tendrán lugar en la ciudad de Nápoles las jornadas conclusivas de las actividades del premio --con la participación de las autoras ganadoras-- que incluyen la lectura dramatizada de las obras acreedoras de los premios por cada país, la presentación de una antología con todos estos textos a cargo de la editorial Il Manifesto, la celebración de un congreso dedicado a la dramaturgia femenina así como de encuentros con los estudiantes de teatro, y el acto de entrega de los galardones correspondientes.

La coordinación de las gestiones pertinentes para la presencia cubana en el certamen puso en evidencia la existencia de un número de autoras dramáticas cuya obra no consigue llegar a los escenarios – fenómeno en el cual interviene la breve presencia femenina en el campo de la dirección teatral—y la necesidad que existe de brindar una especial atención a estas artistas haciendo viable la realización de sus creaciones en nuestra escena.

Fuente: CUBARTE

19 . Junio . 2006

cubarte

El Portal de la Cultura Cubana

Letra con filo

[PERRO HUEVERO....](#)

Premio para Cuba en certamen Teatral Internacional

[Por: Esther Suárez Durán](#)

Titulares

07 de Febrero, 2006

(Cubarte).- La joven dramaturga cubana Lilliam Ojeda es la ganadora del Premio para Cuba del certamen de dramaturgia femenina *La escritura de la diferencia*, que convoca el grupo Le metec alegre y la Alcaldía de la hermosa ciudad italiana de Nápoles en su tercera edición.

El premio, surgido en el 2002, es una iniciativa a favor del desarrollo y la promoción de la dramaturgia escrita por mujeres y paulatinamente ha ido ensanchando sus espacios e involucrando cada vez a un mayor número de personas.

En su segunda edición -que tuvo lugar en el 2004- participaron Italia, España, Argentina y, por vez primera, Cuba. Obras de de Italia, Argentina y Cuba resultaron premiadas en aquella ocasión por un jurado integrado por prestigiosos teatristas, académicos y periodistas. En su actual edición intervienen de nuevo dramaturgas de Italia, España, Cuba y como un nuevo país se incorpora Portugal.

Las bases del premio establecen la participación de dramaturgas profesionales entendiéndose por esto aquellas que hayan publicado o estrenado en los

[Amigos de Cuba a coloquio solidario con Los Cinco](#)

[Arte digital con mucho video a la vista](#)

[Música para ver en el verano](#)

[Boleros con alcance nacional](#)

[Convocatoria Premio de Investigación José Martí](#)

[Prensa Nacional](#)

[Prensa Internacional](#)

circuitos profesionales al menos una obra. De acuerdo con ello de Cuba participaron un total de seis autoras entre aquellas que cumplían tales requisitos, recayendo el premio cubano en la obra *Yo no soy Charlot*, de la joven Lilliam Ojeda, de apenas 21 años de edad, quien comenzó su vida escénica en el Proyecto teatral comunitario Korimakao, de la Ciénaga de Zapata, que dirige el prestigioso actor [Manuel Porto](#).

Lilliam Ojeda participó como alumna en la segunda edición del Seminario de Dramaturgia que auspicia el Centro Nacional de Investigaciones de las Artes Escénicas, obteniendo allí relevantes resultados. Desde entonces se mantiene vinculada a la Compañía Teatral Rita Montaner como asistente de dirección a la par que participa en diversas agrupaciones musicales como cantante. Una de sus obras más recientes, *Los naufragos*, forma parte de una antología preparada por el sello editorial Ediciones UNION de próxima publicación.

Durante los próximos meses de marzo y abril tendrán lugar en la ciudad de Nápoles las jornadas conclusivas de las actividades del premio --con la participación de las autoras ganadoras-- que incluyen la lectura dramatizada de las obras acreedoras de los premios por cada país, la presentación de una antología con todos estos textos a cargo de la editorial Il Manifesto, la celebración de un congreso dedicado a la dramaturgia femenina así como de encuentros con los estudiantes de teatro, y el acto de entrega de los galardones correspondientes.

La coordinación de las gestiones pertinentes para la presencia cubana en el certamen puso en evidencia la existencia de un número de autoras dramáticas cuya obra no consigue llegar a los escenarios - fenómeno en el cual interviene la breve presencia femenina en el campo de la dirección teatral- y la necesidad que existe de brindar una especial atención a estas artistas haciendo viable la realización de sus creaciones en nuestra escena.

Fuente: CUBARTE